

DONALDOLATRIA: COME FUNZIONA IL CULTO DELLA MOSSA SEMPRE ESATTA

Di Pino Cabras



I social si stanno popolando di alcuni laboriosissimi “donaldolatri”. Si tratta di seguaci di una visione salvifica di Donald Trump, spesso più legati al mito del personaggio e al culto della sua personalità che alla verifica dei fatti.

Ecco i loro **diciassette tratti ricorrenti**.

1. Infallibilismo selettivo

Trump non sbaglia mai davvero: se sembra sbagliare, c'è un piano.

2. Dietrologia permanente

Ogni evento visibile sarebbe solo facciata e teatrino; la verità starebbe sempre dietro le quinte anche quando le cose sono ovvie.

3. Autosigillamento logico

Qualunque fatto conferma la tesi, anche i fatti contrari.

4. Escatologia politica

Si annuncia continuamente una svolta finale: arresti di massa, crollo del sistema, Era dell'Oro.

5. Nemico onnipotente ma sempre sconfitto

Le élite globali sarebbero potentissime, ma a un passo dal collasso da anni.

6. Culto dell'uomo-providenza

Le istituzioni contano meno del leader carismatico che da solo "sistema tutto".

7. Geopolitica da wrestling

Stati, guerre e mercati ridotti a sfida tra buoni assoluti e cattivi assoluti. Marvel, scànsate!

8. Economia magica

Debito, dollaro, Fed, oro, crypto trattati come leve semplici che un leader muove a volontà.

9. Fonti opache ma certezza assoluta

"Ho letto i file", "fonti interne", "drop", "documenti secretati": verificabilità minima, tono massimo.

10. Linguaggio iniziatico

Chi crede "ha capito"; chi dubita è dormiente, pecora, servo del mainstream. Classica trappola settaria: far sentire gli adepti parte di una cerchia di risvegliati superiori agli altri. [...]

11. Memoria intermittente

Si ricordano solo i fatti che confermano il mito; gli errori – spesso sesquipedali – vengono rimossi o reinterpretati.

12. Trasformazione della politica in fede

Il dissenso non è semplice divergenza: è eresia contro il capo.

13. Il culto della mossa

Ogni gaffe, sconfitta, retromarcia o contraddizione viene reinterpretata come mossa geniale nascosta. Il leader onniscente non sbaglia: sta giocando a scacchi dieci mosse avanti.

14. La guerra alla controinformazione

Chi critica Trump, anche fuori dal mainstream, viene accusato di essere pagato dal Deep State o da poteri occulti.

15. Disinvoltura nel falsificare la storia

Si diffondono narrazioni che capovolgono fatti noti: Iran sponsor dell'ISIS (sic!), Obama che “regala miliardi” agli ayatollah, critici ridotti a complici del terrorismo.

16. Presentismo escatologico

Ogni episodio del giorno – tweet, tregua, dichiarazione, indiscrezione – viene trattato come conferma finale della teoria e annuncio della palingenesi imminente. Il contro-evento del giorno dopo sarà, naturalmente, un'altra conferma. Per contro, accusano chi non è d'accordo con loro di fare previsioni azzardate: vedi punto 17.

17. Il fantoccio apocalittico

Esagerano le analisi prudenti degli altri (“state dicendo terza guerra mondiale”), poi usano il mancato collasso immediato come prova che avevano ragione. Inventano l'Apocalisse altrui per poterla sconfiggere entro sera.

In sintesi, la donaldolatria non è sostegno a un politico, ma custodia di una narrazione: se i fatti aiutano, esulta; se smentiscono, li reinterpreta. È il vecchio **culto della personalità**: il leader non è più un uomo fallibile con limiti e contraddizioni, ma figura provvidenziale, stratega infallibile, vittima di complotti, salvatore della nazione (ma poi, quale nazione? Mica la nostra...) e riferimento identitario dei seguaci. Conta meno ciò che fa di ciò che si crede che sia.

Se domani i fatti smentiranno tutto, nessun problema: era un'altra mossa. Se oggi non sembra geniale, lo diventerà entro domani, con resurrezione del mondo prevista dopo pranzo.

E sia chiaro: criticare la donaldolatria non significa unirsi al coro opposto. Ho contrastato con la stessa nettezza globalismo, bellicismo liberal da Obama in poi e molte continuità dello Stato profondo americano. Semplicemente, non sostituisco un culto con un altro, né una propaganda con la sua rivale.

Così come il mondo obamiano aveva cooptato i “progressisti” dell'Occidente al bellicismo dell'Impero con una complessa operazione di egemonia culturale ed enormi investimenti, i donaldolatri sono dentro una complessa operazione psicologica volta a riportare all'ovile quella parte dei “conservatori” che non voleva le guerre dei neocon.

<https://comedonchisciotte.org>
28.04.2026

Trump sta rinchiudendo gli americani in una prigione digitale

Di Paul Craig Roberts

Il regime di Trump ha dimostrato che il suo vero obiettivo è quello di rinchiudere gli americani in una prigione. Trump e il suo Segretario al Tesoro, Scott Bessent, un lacchè di George Soros, stanno usando gli immigrati clandestini come pretesto per costringere i cittadini americani a una sorveglianza digitale totale.

The [Burning Platform](#) spiega:

“Con una mossa che svela il vero programma dietro la retorica dell’“America First”, l’amministrazione Trump sta procedendo a tutta velocità con l’emanazione di un ordine esecutivo che costringerà ogni americano a consegnare i propri dati biometrici facciali o a essere completamente escluso dal sistema bancario. Il segretario al Tesoro Scott Bessent, un protetto di lunga data di Soros che ha contribuito a distruggere l’economia britannica durante l’attacco del Mercoledì Nero del 1992 [da parte di Soros alla valuta britannica], ha confermato che la politica è “in fase di elaborazione”. Le banche saranno tenute a verificare la cittadinanza di ogni cliente utilizzando un passaporto statunitense contenente chip RFID incorporati e dati biometrici di riconoscimento facciale approvati dal governo. Niente passaporto? Niente conto bancario. Punto. Real ID, patenti di guida e ogni altro documento comune non saranno sufficienti. Questa non è sicurezza delle frontiere. Questo è l’ultimo nodo del cappio digitale.

“Il linguaggio dell’ordine è agghiacciante nella sua semplicità: le banche devono conoscere appieno il “proprio cliente”, compreso lo status di immigrazione. Gli immigrati privi di documenti “non hanno il diritto di far parte del sistema bancario”, ha dichiarato Bessent.

Ma il vero obiettivo è ogni cittadino americano.

Milioni di persone senza passaporto saranno ora costrette a ottenerne uno con scansioni facciali ad alta risoluzione in formato compatibile per una perfetta integrazione nelle banche dati governative centralizzate. Una volta che il tuo volto sarà digitalizzato e collegato in modo permanente al tuo denaro, l’infrastruttura per uno stato di sorveglianza senza contanti sarà completa. Tracciare, congelare o negare fondi a piacimento in base alla conformità, ai punteggi sociali, al dissenso politico o a futuri segnali di “disinformazione”. È così che costruiscono la gabbia: una misura di “sicurezza” alla volta.”

Si noti che l’ordine esecutivo incostituzionale di Trump finge che l’ordine sia contro gli “immigrati privi di documenti” che, secondo Bessent, “non hanno il diritto di far parte del sistema

bancario”. Che bugia palese! Gli immigrati privi di documenti hanno il diritto di lavorare e vengono pagati tramite assegni emessi su conti bancari. Il governo federale rilascia loro carte d'identità e gli Stati rilasciano loro patenti di guida. Ricevono sussidi per l'alloggio, l'assistenza sanitaria, il cibo e l'istruzione. In alcuni stati e città democratici votano alle elezioni statunitensi e prestano servizio nei governi statali e locali. La California ha approvato una legge, o almeno ci ha provato, per consentire agli immigrati-invasori di prestare servizio come agenti di polizia. Agli immigrati-invasori sono stati estesi i diritti costituzionali che la Costituzione degli Stati Uniti garantisce ai cittadini statunitensi. Quindi cosa intende Bessent quando afferma che gli stranieri privi di documenti non possono avere un conto bancario?

È questa la migliore maschera che il regime di Trump può dare alla tirannia?

L'infrastruttura della tirannia «si sta costruendo proprio ora, sotto la copertura della “sicurezza dei confini” e del “conosci il tuo cliente”».

Trump sta contribuendo alla costruzione della tirannia esortando il Congresso ad approvare un programma di spionaggio interno FISA. Trump dice di essere disposto a rinunciare alle sue libertà civili protette dalla Costituzione per la sicurezza nazionale e le esigenze dell'esercito.

È importante comprendere bene cosa sta accadendo. Il governo federale ha fatto entrare milioni di immigrati clandestini invasori, tra cui criminali e forse anche terroristi. Per proteggersi da questa minaccia, il governo federale vuole privare i cittadini statunitensi delle libertà civili protette dalla Costituzione. Il piano di Trump lascia gli americani completamente indifesi nei confronti del governo, proprio come i coloni americani erano indifesi nei confronti del governo britannico, se non per la forza delle armi.

Il Congresso voterà a favore della “sicurezza nazionale” e “per le forze armate”. Votare contro il complesso militare-industriale è pericoloso quanto votare contro Israele.

Shadow of Ezra

President Trump says now is the perfect time for Congress to immediately approve the FISA domestic spying program for national security reasons because the “military really needs it.”

Trump says he is willing to give up his liberties for safety, even though FISA was weaponized [Mostra altro](#)



6:14 PM · 26 apr 2026

La Costituzione degli Stati Uniti è stata distrutta pezzo per pezzo per molto tempo. Oggi ne rimane a malapena un residuo. Il presidente Lincoln distrusse i diritti degli Stati tra il 1861 e il 1865, eliminando così i limiti al potere federale. Il 1913, alla vigilia della Prima guerra mondiale, portò alla fine del divieto costituzionale dell'imposta sul reddito e stabilì un controllo centralizzato sul sistema bancario, a cui gli americani si erano a lungo opposti. Il presidente George W. Bush ha

accantonato, senza opposizione, l'habeas corpus e ha affermato il potere presidenziale di trattenere i cittadini a tempo indeterminato sulla base del solo sospetto, senza che fossero presentate prove in tribunale. Obama ha affermato il diritto del presidente di giustiziare cittadini americani sulla base del solo sospetto, senza un regolare processo. Il regime di Biden ha usato il potere che rivendicava per imprigionare cittadini sulla base di false accuse. E ora Trump, egli stesso vittima di una legge utilizzata come arma, completa la costruzione della tirannia del governo federale nei confronti del popolo americano.

Il popolo americano, per quanto si sia dimostrato indifferente più e più volte, ha poca consapevolezza del fatto che l'era dell'America come società libera è giunta al termine. Il prossimo 4 luglio sarà l'ultima volta che gli americani sentiranno parlare della libertà senza pari dell'America e degli uomini che hanno dato la vita affinché noi potessimo goderne. Una tale libertà non esisterà più.

Le agende degli interessi organizzati hanno prevalso su quelle del popolo americano: famiglia, moralità, buona volontà verso gli altri. L'America spreca le sue risorse e le vite dei suoi cittadini combattendo guerre per l'agenda di Israele del Grande Israele e per i profitti del complesso militare-industriale.

I liberali americani e i sionisti hanno raggiunto il loro obiettivo.

Oggi gli americani sono così divisi che è impossibile che emerga un leader. Trump ha dimostrato di essere uno strumento dell'agenda sionista e dello Stato autoritario.

Quando i Democratici torneranno al potere, si concentreranno sull'incarcerazione di Trump e dei suoi sostenitori, non sul ripristino della Repubblica americana creata dai Padri Fondatori.

I 15 minuti di gloria dell'America sono finiti.

Paul Craig Roberts. Economista e saggista statunitense.

Fonte: <https://paulcraigroberts.org/trump-is-putting-americans-into-digital-prison/>

Traduzione a cura della Redazione di ComeDonChisciotte.org